

IL POSTO SICURO

*“l’attaccamento è parte integrante
del comportamento umano
dalla culla alla tomba”.*
(J.Bowlby)

Aspettiamo a leggere l'intero articolo! Fermiamoci e facciamo questo piccolo esercizio: proviamo a ipotizzare cosa possa significare questo titolo e in cosa o in che luogo riconosciamo, in questo momento preciso della nostra vita, il nostro posto sicuro. Ora proviamo ad immaginarci bambini: la nostra infanzia, la nostra casa, gli affetti più cari e vicini a noi, la scuola che frequentavamo e proviamo a sentire in quale posto effettivamente potevamo essere noi stessi senza paura.



La realtà dei contesti del giorno d'oggi, socioculturali in generale e familiari più nello specifico, è molto diversa rispetto a quella anche solo di qualche anno fa, ma di per sé la definizione di *posto sicuro* resta la stessa: un luogo in cui si è accettati per quello che si è, in cui si possono portare le proprie emozioni e condividerle senza paura del giudizio; quando si pensa a questo luogo si è pervasi da calma e gioia e può essere uno spazio fisico, uno spazio di condivisione con una persona (o più di una) che sa accoglierci. Possiamo quindi immaginare

quale possa essere il luogo sicuro per un bambino? Facendo questa domanda a un centinaio di bambini di circa 10 anni, la risposta più comune è la casa, qualcuno dice la scuola, ma quasi tutti concordano nell'identificare come sicuro lo stare con un genitore. Il rapporto con i genitori, fin dal concepimento, è alla base della costruzione dell'identità di sé; in psicologia la *“teoria dell’attaccamento”* (J. Bowlby) spiega come la personalità di ognuno, connessa quindi alla modalità di relazionarsi, si organizza nei primi anni di vita. Nello specifico, i bambini sviluppano uno stile di attaccamento entro i primi 8 mesi di vita e lo consolidano entro il loro secondo anno. Per attaccamento si intende il legame emotivo profondo, continuativo e duraturo, che si sviluppa tra un neonato con la sua figura principale di attaccamento. Fino a poco tempo fa, nella nostra cultura, la figura predominante nella cura dei figli era la mamma; negli ultimi anni la figura del padre ha riacquisito valore e si assiste sempre più spesso al confronto tra entrambi i genitori circa le problematiche di crescita dei figli. Nella teoria dell’attaccamento si parla di *base sicura* riferendosi alla protezione che la figura di attaccamento è in grado di offrire al bambino nei momenti bui; il bambino si accinge a esplorare il mondo avendo la certezza che davanti a un pericolo può tornare al luogo sicuro, dove troverà supporto e conforto. Questo stile di attaccamento creerà un'immagine di sé positiva e capace che si proietterà nelle relazioni future.

Non sempre però l’attaccamento che si crea tra un neonato e le sue figure di riferimento è classificabile come sicuro. A volte le condizioni familiari presentano ciò che i servizi sociali



definiscono con il termine di "pregiudizio". Per pregiudizio si intende una combinazione sfavorevole di queste tre dimensioni fondamentali per la crescita (schema "*il mondo del bambino*"): bisogni di crescita e di sviluppo del bambino; le competenze dei genitori/tutori per soddisfare tali bisogni; fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni. Assumendo il punto di vista del bambino, si può aprire un ventaglio di situazioni sfavorevoli alla crescita armonica: come potrà credere in sé stesso un bambino che cresce con una figura di riferimento che allo stesso modo non ha fiducia in sé? Se le figure di riferimento non riescono a soddisfare le cure primarie, che senso di sé costruirà questo bimbo? Riuscirà da grande ad avere relazioni sane ed equilibrate se non ha avuto un posto sicuro?



Chiediamoci anche: noi come comunità, le nostre famiglie, la scuola, le parrocchie e gli oratori possiamo essere di aiuto alle famiglie che per un periodo della loro vita sono "in fatica"? Spesso è quello che serve, un supporto nei momenti bui, una stampella che renda più gestibile una situazione di fragilità e che possa contribuire a sperimentare relazioni sempre più sane e soddisfacenti, quel posto sicuro che è fondamentale per la crescita di ognuno di noi.

In Valle Brembana abbiamo diverse situazioni che ci chiedono di esserci, nei modi e tempi che possiamo offrire, coordinati da servizi che di questi temi fanno la loro mission quotidiana. Lasciamoci coinvolgere oggi per contribuire a costruire il domani di questi bambini e delle loro famiglie.

Info: Cooperativa In Cammino c/o Centro per la Famiglia - San Pellegrino Terme
Tel.: 3425213386